

fiam *Fratelli*, perchè Figliuoli tutti di quell' ottimo Padre, che ci trasse dal nulla, e ci formò ad immagine sua; ed ha vie più stretta fra noi Cristiani questa Fratellanza coll' adottarci precisamente in suoi Figliuoli mercè del sacro Battesimo, e del Sangue preziosissimo di quell' immacolato Agnello, che per nostro Amore fu svenato sulla Croce. Ma se Dio è nostro Padre, e si compiace di questo dolce nome, tanto egli è Buono; e s' egli non dirò ci permette, ma ci comanda di chiamarlo tale: si poteva altro aspettare da un Padre cotanto amoroso, se non un rigoroso Comando di Amor vicendevole fra tanti suoi Figliuoli, tutti a lui cari? Il titolo di Fratellanza è titolo d' Amore; e qualora noi non riconosciamo, rispettiamo, ed amiamo in altri il bel pregio della Figliolanza di Dio, che non manca ad alcuno, per vile e cattivo ch' ei sia, e molto più conviene a' Cristiani: come potremmo persuadere a noi stessi d' amar Dio, e tutto ciò che è di Dio, e di far' onore al Padre ne' suoi Figliuoli?

Finalmente molto potrebbe dirsi, ma chiuderò tutto con una riflessione sola, che assai più importa per gloria dell' Altissimo, e per nostro bene; e tanto più perchè d' ordinario non vi si pensa. Che sopra il genere umano mandasse Dio a man piene le sue benedizioni, allorchè spedì in Terra a vestire la nostra carne il suo benedetto e sostanziale Figliuolo, lo sa, lo confessa ogni Cristiano; e dovrebbe continuamente come del maggior beneficio ricevuto inviarne i ringraziamenti più umili al Cielo. Ora questa increata Sapienza venne con un viaggio stesso, e colla medesima Legge, a levare dal Mondo un' infinità di Mali, e a procacciare immensi Beni al suo Popolo, sì spirituali, che temporali. Questo è il maraviglioso disegno della venuta del Verbo di Dio, a riformare il Mondo depravato, ad abbellirlo, a perfezionarne il governo per felicità de gli Uomini: felicità da godersi in parte quaggiù, e poi totale, immensa, ed eterna nel Regno beatissimo dell' Amore suo. Ce ne avvisò già l' Apostolo delle Genti con dire, che Dio Padre nostro ha voluto (a) *ristaurare ed unire in Cristo tutto quant' è in Cielo, ed in Terra.*

E tutto ciò intese di procurare per noi, e di ottenere a noi, il suo diletto Figliuolo, prima co' suoi meriti, e col mirabil Sacrificio fatto di se stesso al Padre sulla Croce, e poi con lasciarci una Legge, la più santa, la più perfetta, la più amorosa che possa immaginarsi, e che per questo appunto si conosce fabbricata in Cielo, e a noi portata dal

---

(a) Ephes. I. 10. *Instaurare omnia in Christo, quae in Caelis, & quae in Terra sunt.*